



IL PATTO PER L'EXPORT, L'ITALIA A FIANCO DELLE IMPRESE

Indice

IL PATTO PER L'EXPORT 2

IL DISCORSO DEL MINISTRO
degli Affari Esteri e della Cooperazione
Internazionale, Luigi Di Maio alla
cerimonia di firma del Patto per l'Export 9

**EXPORT: UNA GUIDA
PER PARTIRE**
Strumenti e servizi pubblici
a portata di PMI 14

COMMESSE 17

CALENDARIO 18



Lunedì 8 giugno si è tenuta la cerimonia di firma del Patto per l'Export, durante la quale sono state illustrate le linee strategiche in materia di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo, alla luce dell'attuale contingenza economica e sanitaria. All'evento, convocato e presieduto dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, sono intervenuti i Ministri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Teresa Bellanova, dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Dario Franceschini e per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione, Paola Pisano. Erano presenti anche i Sottosegretari di Stato allo Sviluppo Economico, Gian Paolo Manzella, e per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, Manlio Di Stefano, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Stefano Bonaccini, nonché i principali enti preposti al sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo (tra cui ICE-Agenzia, Gruppo CDP, SACE, SIMEST, Commissario Generale per EXPO Dubai 2020), Confindustria e circa 20 associazioni rappresentative del sistema imprenditoriale.



IL PATTO PER L'EXPORT

1. PREMESSA

L'Italia, come il resto del mondo, sta attraversando un'emergenza sociale, economica e sanitaria senza precedenti, che ha generato un livello di incertezza mai sperimentato anche nel settore del commercio internazionale, con inevitabili ricadute negative sul sistema produttivo, sulle nostre esportazioni e sulla circolazione di persone, capitali, idee, beni, servizi.

Con l'intento di rilanciare il "Made in Italy" nel mondo nell'attuale congiuntura, su impulso del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, è stato dato il via per la prima volta ad un percorso inclusivo, coinvolgendo non solo i membri della Cabina di regia per l'Italia internazionale, ma tutte le associazioni di categoria, i territori e gli Enti preposti al sostegno pubblico all'internazionalizzazione.

Questo dialogo - svolto in particolare attraverso l'organizzazione e l'ascolto di 12 Tavoli settoriali, uno per ciascuna categoria economica significativa dell'export italiano, coordinati dal Sottosegretario di Stato Manlio Di Stefano - ha messo in luce un quadro di criticità variegato. Le esigenze sono

molteplici e differiscono a seconda del settore, delle dimensioni aziendali, del *modus operandi*; tutte, però, hanno in comune la richiesta di coordinamento, trasparenza, chiarezza d'intenti e tempestività.

Nello specifico, i seguenti elementi, emersi dai tavoli, sono indice di una serie di criticità che meritano particolare attenzione, quali: la sensibile riduzione delle quote di mercato rispetto ai nostri principali concorrenti; il propagarsi di pratiche commerciali discriminatorie legate al Covid-19, sotto forma talvolta di richieste di certificazione della salubrità dei prodotti italiani; il crollo della domanda estera nel settore turistico, che richiede interventi straordinari di rilancio dell'offerta turistica nazionale e dell'attrattività dell'Italia come meta turistica; la scarsa consapevolezza, da parte di un'ampia platea di consumatori stranieri, dell'eccellenza dell'offerta italiana in comparti innovativi e ad alto contenuto tecnologico; l'insufficiente conoscenza degli incentivi all'internazionalizzazione già esistenti (solo lo 0,5% delle PMI italiane esportatrici, circa 800 su oltre 140.000, si è avvalsa nel 2019 dei finanziamenti agevolati SIMEST); la necessità per le nostre PMI di



■ Il ruolo della Farnesina durante l'emergenza Covid-19



un'ormai urgente digitalizzazione delle proprie attività commerciali per superare le attuali difficoltà di accesso alle piattaforme internazionali di e-commerce; la limitata visibilità internazionale del validissimo eco-sistema delle start-up italiane; il blocco delle attività del sistema fieristico, che ha comportato il rinvio o l'annullamento di tutti gli eventi previsti nella primavera 2020; la necessità di affiancare al sistema fieristico tradizionale ulteriori meccanismi di incontro - anche virtuali - tra domanda e offerta.

Si rendono pertanto indispensabili un coordinamento di natura strategica e la massima collaborazione fra la Farnesina, tutti i membri della Cabina di Regia per l'Italia internazionale ed il tessuto produttivo italiano per rispondere con efficacia alla crisi in corso.

2. PRINCIPI DEL PATTO

Il "Patto per l'Export", che viene oggi sottoscritto tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministro dello Sviluppo Economico, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, la Ministra delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministro dell'Università e della Ricerca, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, il Ministro dell'Innovazione Tecnologica e della Digitalizzazione e gli altri membri della Cabina di Regia ed i rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano (di seguito, "le Parti") segna l'avvio di un nuovo metodo di lavoro, basato su tre



■ Dal 14 al 21 aprile la Farnesina ha organizzato 12 tavoli settoriali

principi:
 • **Punto di riferimento istituzionale unitario, al servizio del Sistema Paese:** il Patto conferma l'esistenza e la validità di un

canale di comunicazione permanente ed unitario fra le Parti. Nel rispetto della complementarità delle competenze in materia di internazionalizzazione, la Farnesina s'impegna a massimizzare l'impatto esterno complessivo delle strategie concordate, invitando tutte le Parti a collaborare con trasparenza, lealtà ed efficacia al miglioramento di norme, strumenti, schemi organizzativi e della loro attuazione.

- **Coordinamento delle azioni ed esecuzione tempestiva:** il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), attraverso il coordinamento della rete diplomatico-consolare, l'indirizzo e la vigilanza esercitati su ICE-Agenzia, ed il Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso il coordinamento ormai consolidato con SIMEST e SACE, nonché la collaborazione col sistema camerale italiano e la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero, condivide con le Parti i pilastri strategici della politica di internazionalizzazione del Paese, favorendo con rapidità la realizzazione di azioni ed obiettivi, con l'impegno reciproco a renderne l'impatto il più efficace e tempestivo possibile.
- **Monitoraggio trasparente e adeguamento costante:** il MAECI si impegna a condividere periodicamente



l'evoluzione di politiche, strategie, azioni e programmi. Le Parti si impegnano a collaborare reciprocamente all'adeguamento delle misure e degli obiettivi alle eventuali mutate esigenze, anche in considerazione dello scenario generale particolarmente fluido.



■ I sei pilastri del Patto per l'Export

3. PILASTRI STRATEGICI

Le Parti riconoscono che il rilancio economico del Paese e la sua rinnovata affermazione sui mercati internazionali passano attraverso l'adozione di strategie commerciali e modelli innovativi: ad esempio, il percorso verso la digitalizzazione del nostro sistema imprenditoriale non è più una opzione futura, ma s'impone come una necessità immediata.

Proposte e contenuti condivisi ispirano ora la nostra azione comune: è tempo di adottare soluzioni nuove e di dotarsi del più ampio ventaglio di strumenti per affrontare nuove e inedite sfide, tanto consapevoli delle nostre numerose eccellenze, quanto sensibili all'appello di chi sta subendo gli effetti più gravi di questa fase. Le Parti individuano i seguenti sei pilastri sui quali costruire, nel corso dei prossimi mesi, le necessarie azioni:

a. COMUNICAZIONE. Realizzare campagne di comunicazione strategica e integrata a favore del *made in Italy* e di tutte le nostre filiere, della loro qualità e sicurezza, con l'utilizzo massiccio di

piattaforme digitali e il coinvolgimento di personalità note al grande pubblico in Italia ed all'estero. Promuovere la conoscenza estesa dell'Italia, del suo territorio e delle sue eccellenze, in tutti i settori.



■ Il primo pilastro del Patto per l'Export è quello della comunicazione

b. PROMOZIONE INTEGRATA.

Coniugare in una logica di sistema le eccellenze del *made in Italy* nei diversi profili: economico, culturale, scientifico e tecnologico, per massimizzare l'impatto dell'azione promozionale e contribuire a veicolare un'idea d'Italia, i cui punti di forza tradizionali si affianchino all'innovazione, alla tecnologia, alla bellezza e qualità del *made in Italy*. Oltre a rinnovare l'impegno promozionale su settori consolidati come design, cucina, cinema, cultura ed editoria, la nuova strategia di promozione integrata è chiamata pertanto a puntare su due assi prioritari: da un lato, la valorizzazione dell'eccellenza italiana nei settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico (es.: industria aerospaziale; meccanica avanzata; *green economy*, economia circolare; *blue economy*); dall'altro, l'integrazione verticale" della domanda di *made in Italy*, in particolare attraverso la promozione dell'offerta italiana in filiere produttive adiacenti (moda e tessile, macchinari per la lavorazione del legno e design, turismo, *automotive* ed agroalimentare).



II Pilastro - La Formazione e l'informazione

Strumenti di sostegno alle PMI

Temporary Export Manager

Digital Manager

Portale unico di accesso ai servizi per l'export

Rete diplomatico-consolare a sostegno delle imprese

■ Interventi sono previsti anche sul fronte della formazione e dell'informazione

c. FORMAZIONE/INFORMAZIONE.

Facilitare ed incentivare l'accesso della più ampia platea di PMI, anche non ancora esportatrici, all'intera gamma di strumenti pubblici a sostegno dell'internazionalizzazione. Un'attenzione speciale andrà rivolta al deficit di cultura digitale delle PMI, anche tramite l'offerta di corsi *online* in collaborazione con il mondo universitario italiano. Bisogna altresì investire sulle ormai indispensabili competenze di nuove figure professionali - come i *Temporary Export Manager* (TEM) e i *Digital Export Manager* - per sostenere l'accesso delle imprese italiane nei mercati esteri. Va creato un unico portale pubblico di accesso ai servizi per l'export, nazionali e regionali, che consenta un utilizzo personalizzato per settori e mercati prioritari. La rete diplomatico-consolare diviene la "Casa delle imprese italiane" nel mondo, punto di riferimento strutturale per acquisire informazioni e dialogare con i mercati e le istituzioni locali.

d. E-COMMERCE. Analisti e consulenti internazionali sono unanimi nell'attribuire alle piattaforme digitali, anche al termine dell'emergenza in corso, un ruolo trainante nella crescita del commercio globale. Bisogna pertanto sfruttare appieno le opportunità che la rivoluzione digitale

III Pilastro - E-commerce



Il potenziale del digitale al servizio della creatività italiana

■ Un altro ambito di intervento incluso nel Patto per l'Export è l'e-commerce

offre alla creatività ed alla solidità industriale del nostro Paese. La dimensione fieristica tradizionale va quindi accompagnata con modelli complementari di fiere "virtuali" e con la creazione di appositi eventi promozionali digitali per l'offerta del *made in Italy* in mercati-chiave. Va previsto già nel breve periodo un maggior numero di intese con le piattaforme internazionali di commercio elettronico, secondo la formula: *più contratti, più prodotti, più paesi*. Gli accordi con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO), anch'essi da ampliare per paesi coinvolti e merci da inserire, dovranno per gli stessi motivi privilegiare un approccio *offline-online*. Dovrà essere facilitato l'accesso delle PMI alle piattaforme di *e-commerce*, anche tramite un accompagnamento a cura di intermediari digitali, non trascurando le potenzialità di sviluppo che risiedono

IV Pilastro - Il Sistema Fieristico

Sostegno a

Fiere internazionali
B2B

Attrazione nuovi buyers e VIP
Mini-fiere di settore

■ Un altro pilastro del Patto per l'Export è il sistema fieristico



anche in *marketplace* “minori” (su un totale di 450 piattaforme esistenti al mondo).

V Pilastro - La Promozione Integrata

L'eccellenza del Made in Italy in ogni settore

Focus su settori innovativi e filiere produttive

■ Tra i pilastri del Patto per l'Export c'è anche la promozione integrata

e. SISTEMA FIERISTICO. Andrà anzitutto rafforzata la partecipazione delle PMI alle Fiere internazionali in calendario in Italia, tramite un ampliamento dell'utilizzo della finanza agevolata per le nostre aziende, così come andranno lanciati sia programmi speciali per *buyer* e VIP stranieri, che prevedano la visita delle fiere insieme a programmi personalizzati nei territori che le ospitano, sia campagne promozionali strategiche del calendario fieristico italiano, sia l'opportuno coordinamento degli appuntamenti fieristici nazionali. Il sistema fieristico tradizionale andrà inevitabilmente modernizzato, favorendone la digitalizzazione, organizzando B2B virtuali e promuovendo la partecipazione di *start-up* alle fiere internazionali in Italia e all'estero. Andrà sempre più ricercata la creazione di partenariati con i principali sistemi fieristici europei. La ripartenza del comparto andrà altresì perseguita attraverso la collaborazione tra i poli fieristici nazionali, l'organizzazione di “mini-fiere” di settore (che compensino la cancellazione delle attività imposta dall'emergenza Covid-19), l'organizzazione all'estero di eventi di filiera per valorizzare i settori in forma integrata, così come le possibili sinergie

tra settori complementari (es. tessile e moda, agroalimentare e turismo).

f. FINANZA. Potenziare le risorse pubbliche destinate all'offerta di finanziamenti a tassi agevolati e sistemi di garanzia, assicurandone il completo ed efficiente utilizzo da parte del sistema imprenditoriale. Ampliare e semplificare le opportunità della finanza agevolata a favore della giovane imprenditoria e delle *start-up*. Occorre integrare quanto più possibile il ciclo virtuoso tra internazionalizzazione delle imprese ed attrazione degli investimenti esteri di qualità in Italia, grazie anche ai nuovi strumenti resi disponibili dal Governo.

VI Pilastro - La Finanza agevolata

Misure di supporto per Start-up, PMI e Grandi Imprese

Contributi a fondo perduto
Finanziamenti a tassi agevolati
Sistemi di garanzia
Accesso al capitale di rischio

■ Il sesto pilastro del Patto è la finanza agevolata

4. RISORSE FINANZIARIE

Consapevole della rilevanza che l'apertura del Paese al mondo ha per l'economia e la società italiane, su impulso del MAECI e del MEF sono state messe a sistema risorse significative, anche attraverso gli ultimi provvedimenti normativi e gli strumenti che ne derivano, quali: Piano straordinario per la promozione del Made in Italy dell'ICE, rifinanziato dall'ultima legge di bilancio (L. 160 del 27 dicembre 2019) e dal Decreto “Milleproroghe” (D. L. 162 del 30 dicembre 2019, convertito in legge dalla L. 8 del 28 febbraio 2020); Decreto



“Milleproroghe” (D.L. 162 del 30 dicembre 2019, convertito in legge dalla L. 8 del 28 febbraio 2020); D.L. “Cura Italia” (D.L. 18 del 17 marzo 2020, convertito in legge dalla L. 27 del 24 aprile 2020); D.L. “Liquidità” (D.L. 23 dell’8 aprile 2020); D.L. “Rilancio” (D.L. 34 del 19 maggio 2020); Fondo 394/81 SIMEST, rifinanziato dal Decreto “Milleproroghe” (D. L. 162 del 30 dicembre 2019, convertito in legge dalla L. 8 del 28 febbraio 2020), dalla legge di conversione del D.L. “Cura Italia” (L. 27 del 24 aprile 2020) e dal D.L. “Rilancio” (D.L. 34 del 19 maggio 2020).

L’insieme delle risorse al momento disponibili per l’attuazione dei pilastri strategici ammonta a circa 1,3 miliardi di euro, così distinti: **316 milioni di Euro** per il Piano straordinario *Made in Italy* e per gli altri programmi promozionali dell’ICE (comprensivi di economie derivanti da annualità precedenti); **600 milioni di Euro** per il rifinanziamento del Fondo 394/81 (al netto dei rientri attesi sul fondo rotativo); **fino a 300 milioni di Euro** per il finanziamento della componente a fondo perduto del Fondo 394/81, fino al 31.12.2020; **82 milioni di Euro** per le attività di promozione integrata ed il piano di comunicazione previsti dal D.L. “Cura Italia”; **30 milioni di Euro** per un nuovo bando in materia di *temporary export manager* e *digital export manager*, a cura di MAECI e Invitalia; **oltre 8 milioni di Euro**, in favore della rete delle Camere di commercio italiane all’estero,

1 miliardo e 336 milioni di euro

Piano Straordinario per il Made in Italy
Piano di Promozione Integrata
Fondo 394/81
Garanzie su operazioni di export
attivabili attraverso SACE - 200 miliardi di euro

■ L’insieme delle risorse al momento disponibili per l’attuazione dei pilastri strategici ammonta a circa 1,3 miliardi di euro

a valere sulle annualità del programma “True Italian Taste”, per attività di promozione delle eccellenze agroalimentari italiane e di

contrasto all’*Italian sounding*; **fino a 200 miliardi di Euro** di garanzie statali per le imprese italiane attivabili attraverso la SACE, ai quali si aggiunge il potenziamento del sostegno finanziario all’export mediante l’assicurazione degli impegni in favore delle imprese italiane esportatrici da parte di SACE per il 10 per cento e da parte del Ministero dell’economia e delle finanze, per conto dello Stato, per il 90 per cento.

Le Parti, condividendo la strategia qui delineata, si attivano per contribuire sin d’ora alla migliore allocazione di tali risorse, assicurando il massimo impegno a incrementare e rendere strutturale l’impatto delle azioni programmate in termini di produttività, reddito, occupazione, competitività per il Paese.

5. TEMPISTICHE E PROSSIMI PASSI

Queste sono le fondamenta di una strategia chiara e determinata, che le Parti si impegnano ad attuare mediante molteplici iniziative, azioni, linee d’intervento e programmi condivisi con gli operatori economici di ogni settore e dimensione. Le Parti vaglieranno con cadenza mensile l’attuazione delle iniziative scaturenti dal Patto, a partire dalle seguenti:

- adozione delle misure del Piano Straordinario di promozione del *made in*



Italy sia a sostegno del Sistema Fieristico, sia per ampliare le intese nel mondo con la Grande Distribuzione Organizzata e le piattaforme internazionali di e-commerce; sia per favorire in generale l'accesso delle PMI all'economia digitale;

- incremento delle operazioni a valere sul Fondo 394/81, grazie anche ai vantaggi ulteriori derivanti dalla creazione, in questa situazione di emergenza, di una componente a fondo perduto, dall'elevazione dei limiti massimi di finanziamento e dalle concrete facilitazioni promosse in materia sia di esenzione dalla prestazione di garanzie, sia di aumento della quota di aiuti *de minimis*;
- lancio del Piano straordinario di Comunicazione strategica;
- pubblicazione del bando su *Temporary/Digital Export Manager*
- avvio, in collaborazione con primarie Università italiane e con il coinvolgimento
- di esperti aziendali, di corsi *online* per PMI sui temi della digitalizzazione delle
- imprese;
- avvio delle attività di promozione integrata all'estero, con particolare focus sui
- settori più colpiti dall'emergenza in corso;
- rafforzamento delle attività di contrasto al falso *made in Italy* ed all'*Italian sounding* anche attraverso azioni di tutela legale e con campagne specifiche rivolte ai consumatori.

Insieme, con il coraggio e la laboriosità delle italiane e degli italiani, con la forza dei nostri valori, la ricchezza delle nostre tradizioni e la spinta all'innovazione, riusciremo ad affermare ancora sui mercati internazionali il successo che il nostro Paese merita.

FIRMATO DA: LUIGI DI MAIO, *Ministro Degli Affari Esteri e della Cooperazione*

Internazionale; STEFANO PATUANELLI, *Ministro dello Sviluppo Economico;* ROBERTO GUALTIERI, *Ministro dell'Economia e delle Finanze;* TERESA BELLANOVA, *Ministra delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;* PAOLA DE MICHELI, *Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti;* GAETANO MANFREDI, *Ministro dell'Università e della Ricerca;* DARIO FRANCESCHINI, *Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo;* PAOLA PISANO, *Ministro dell'Innovazione Tecnologica e della Digitalizzazione;* STEFANO BONACCINI, *Presidente Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;* GIOVANNI GORNO TEMPINI, *Presidente Cassa Depositi e Prestiti;* RODOLFO ERRORE, *Presidente SACE;* PASQUALE SALZANO, *Presidente SIMEST;* CARLO MARIA FERRO, *Presidente Agenzia ICE;* CARLO SANGALLI, *Presidente Unioncamere;* CARLO BONOMI, *Presidente Confindustria;* PATRIZIA DE LUISE, *Presidente Rete Imprese Italia;* MAURO LUSETTI, *Presidente Alleanza delle Cooperative;* ANTONIO PATUELLI, *Presidente Associazione Bancaria Italiana;* STEFANO MESSINA, *Presidente Assarmatori;* GIOVANNI LAEZZA, *Presidente Associazione Esposizioni e Fiere Italiane;* COSIMO DINOI, *Presidente Confederazione delle Associazioni Europee di Professionisti e Imprese;* ETTORE PRANDINI, *Presidente Coldiretti.*

Al Patto hanno, inoltre, aderito l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM), la Camera Nazionale della Moda Italiana, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (CONFETRA), la Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni (FINCO) e la Federazione Nazionale delle Costruzioni (FederCepi Costruzioni).



DISCORSO DEL MINISTRO DI MAIO ALLA CERIMONIA DI FIRMA DEL PATTO PER L'EXPORT

Cari Colleghi, ministri Gualtieri, Bellanova, De Micheli, Manfredi, Franceschini e Pisano, viceministri e sottosegretari Manzella, Del Re, Di Stefano e presidente Bonaccini

Gentili Presidenti illustri firmatari del Patto

ci siamo lasciati con tutti voi alla riunione del 3 marzo quando l'epidemia da COVID-19 era confinata ad una piccola porzione del territorio nazionale. Da allora, si sono succeduti moltissimi eventi: alcuni molto dolorosi, altri che ci hanno dato lo stimolo a tornare a sperare, e a pensare al futuro. Abbiamo superato il periodo più buio di questa crisi sanitaria: ora il Paese può ripartire, con cautela ma con coraggio. E, finalmente, **il motore del Made in Italy, asset strategico per eccellenza dell'economia e della imprenditoria italiane, può tornare a correre.**

Abbiamo vissuto un **periodo straordinariamente complesso**, senza precedenti nella nostra storia, un periodo che ha comportato una attività fuori dall'ordinario anche per il Ministero degli Esteri. Vorrei ripercorrerlo brevemente con voi, oggi. Da un lato, grazie all'eccezionale lavoro dell'Unità di Crisi, della nostra Rete all'estero e di tutte le donne e gli uomini di questo Ministero, dall'inizio della



■ Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, durante la cerimonia di firma del Patto per l'Export. Fonte: Ansa

pandemia abbiamo riportato in Italia più di 90.000 connazionali bloccati in 119 Paesi e costantemente assistito moltissimi altri.

Abbiamo organizzato e coordinato tutte le attività che hanno permesso di reperire, in tutto il mondo, dispositivi sanitari e di protezione individuale, strumenti indispensabili per superare la crisi. Dall'altro lato, sin dal primo giorno qui alla Farnesina ci siamo focalizzati su un obiettivo strategico: ripartire non appena le condizioni lo avessero reso possibile. Andare oltre, dunque, l'emergenza per iniziare a costruire il futuro: con consapevolezza e con lungimiranza; con umiltà e con voglia di rimboccarsi le maniche.



Con questo spirito abbiamo **tenuto sempre aperto il dialogo con le imprese e le associazioni di categoria**, il cuore pulsante del nostro sistema produttivo, convinti che fosse ancora più importante in un momento di difficoltà ascoltare la voce e le esigenze del Paese. Un canale di dialogo che abbiamo mantenuto aperto e vivo ogni giorno. Attraverso il rafforzamento di questa Cabina di Regia, la Farnesina ha voluto mettere a sistema e coordinare in modo più efficiente le istanze del mondo produttivo e imprenditoriale, le strategie del Governo e le misure messe in atto dalle agenzie a supporto di export e internazionalizzazione.

Come molti di voi sapranno, dal 14 al 21 aprile il Sottosegretario Manlio Di Stefano e l'Ambasciatore Lorenzo Angeloni hanno presieduto **12 tavoli settoriali virtuali** mirati proprio a questo scopo: un confronto cui hanno partecipato 147 associazioni di categoria e oltre 250 partecipanti provenienti da tutti i settori produttivi: dall'agroalimentare alla meccanica, dalla farmaceutica alle infrastrutture, passando per il comparto dell'innovazione e dei servizi all'export per giungere sino alla cultura ed al turismo.

Abbiamo raccolto tantissimi contributi, proposte, idee per far ripartire l'economia del nostro Paese ad

emergenza rientrata. Oggi il motore del Made in Italy può ricominciare a correre e siamo qui oggi a firmare, insieme, un vero e proprio patto, **il Patto per l'export**, che ci lega a precise responsabilità ed impegno reciproco. Uno strumento che recepisce le richieste di cui ci avete reso partecipi e che hanno ispirato una nuova strategia per l'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo. Una strategia certamente ambiziosa, ma solida, che si regge su **sei pilastri**.

Primo, **la comunicazione**, cui abbiamo dedicato la più grande gara pubblica in materia. Dai tavoli settoriali e dal confronto con le associazioni è emerso chiaramente che la ripartenza non potrà prescindere dall'avvio di un grande re-branding nazionale, di costruzione di una nuova e più forte narrazione dell'Italia all'estero. Uno sforzo di comunicazione strategica e integrata a favore del nostro Made in Italy e di tutte le nostre filiere: un "saper fare" unico, che coniuga qualità, sicurezza e innovazione, che dovrà essere messo in risalto grazie all'utilizzo

massiccio di piattaforme digitali e con il coinvolgimento di personalità note al grande pubblico all'estero. Un elemento fondamentale per la ripartenza: promuovere una conoscenza ancora più estesa e approfondita dell'Italia, del suo territorio



■ Il Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Manlio Di Stefano, durante la cerimonia di firma del Patto per l'Export. Fonte: Ansa



■ La platea durante la cerimonia di firma del Patto per l'Export.
Fonte: Ansa

e delle sue eccellenze, in tutti i settori. E a questo proposito, proprio il 4 giugno è stata pubblicata sulla Gazzetta dell'Unione Europea e sul sito appaltinnovativi.gov.it, l'avviso con cui apriamo una consultazione di mercato trasparente, inclusiva e rapida, del valore di 50 milioni di euro: da qui a settembre, selezioneremo, con un meccanismo di "dialogo competitivo", le migliori proposte per rilanciare l'immagine dei nostri settori produttivi in 26 Paesi nel mondo.

Secondo, **la formazione e l'informazione**. Due parole chiave per tutte quelle PMI che offrono eccellenze, ma che ancora non esportano e per le quali lo Stato deve mettere a disposizione tutta una gamma di strumenti di sostegno, a partire da figure come i Temporary Export Manager e i Digital Manager, divenute ormai indispensabili per sostenere l'accesso delle imprese italiane ai mercati esteri. In questo ambito, penso poi alla proposta, che abbiamo voluto mettere nero su bianco nel Patto, di creare un unico portale pubblico di accesso ai servizi per l'export, che consenta un

utilizzo personalizzato per settori e mercati prioritari.

Lasciatemi aggiungere che continuerà l'impegno quotidiano della Farnesina, in Italia e all'estero, a fianco delle nostre imprese. Ambasciate e Consolati saranno sempre di più la "Casa delle imprese italiane nel mondo", nella quale trovare assistenza e informazioni, per dialogare con i mercati e le istituzioni straniere.

Terzo pilastro, **l'e-commerce**. Lo avete ribadito in molti durante i tavoli settoriali, ma lo riportano anche analisti e consulenti internazionali: le piattaforme digitali, anche al termine dell'emergenza, giocheranno un ruolo ancora più determinante nella crescita del commercio globale. Questa è la vera sfida che abbiamo davanti: sfruttare appieno le opportunità che la rivoluzione digitale offre alla creatività ed alla solidità industriale dell'Italia. Intese con le piattaforme internazionali di e-commerce, accesso delle PMI ad un numero sempre maggiore di marketplace digitali grazie anche all'assistenza fornita dallo Stato, fiere ed eventi digitali: queste saranno le nostre parole d'ordine.

Quarto pilastro, **il sistema fieristico**. Il Patto che andiamo a sottoscrivere oggi prevede passi concreti molto chiari: rafforzare la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali che si svolgono in Italia e all'estero; attrarre buyer e VIP con programmi speciali e personalizzati per i territori. La considerazione da fare è che sia il COVID ci ha imposto di ripensare il sistema delle fiere, ed il digitale ci aiuta in questo: anche questa è una sfida davanti alla quale l'Italia non si tirerà indietro, con sempre più eventi digitali, B2B virtuali, organizzazione di mini-



fiere di settore e di fiere di filiera tra settori complementari.

E questo mi porta al quinto pilastro, **la promozione integrata**. Tutte le eccellenze del “Made in Italy” nei diversi settori: economico, culturale, scientifico e tecnologico, verranno rilanciate come appartenenti a un unico sistema. La Farnesina ha già fatto suo questo approccio con il Programma “Vivere all’italiana”, che oggi diventa ancora più importante. Ora è arrivato il momento di un doppio cambio di passo: da un lato, uno sforzo ancora maggiore per la promozione dell’eccellenza italiana nei settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico (penso all’industria aerospaziale, alla meccanica avanzata, ma anche alla green economy e all’agroalimentare); dall’altro, iniziative nuove in tema di cosiddetta “integrazione verticale”, promuovendo l’offerta italiana in filiere produttive adiacenti (ad esempio moda e tessile, macchinari per la lavorazione del legno e design, turismo, automotive ed enogastronomia). Le nostre Ambasciate e i nostri consolati metteranno in campo azioni in questo senso.

Infine, sesto pilastro, **la finanza agevolata**. Uno strumento irrinunciabile, soprattutto in questo momento storico: mi riferisco ai contributi a fondo perduto, ai finanziamenti a tassi agevolati, ai sistemi di garanzia, all’accesso al capitale di rischio, che stiamo offrendo con diverse misure di supporto, che vadano incontro alle esigenze di aziende più strutturate, ma anche di giovani imprenditori e di start-up. Sono queste le chiavi per mettere in moto il circolo virtuoso tra l’internazionalizzazione delle nostre imprese e l’attrazione di investimenti esteri di qualità in Italia, grazie anche ai nuovi strumenti messi

a disposizione dallo Stato.

Questi sono i sei pilastri su cui si fonda il Patto per l’export: una strategia di sostegno pubblico alle imprese che si affacciano sui mercati internazionali, che potrà contare su **risorse straordinarie** messe a disposizione dal Governo per imprimere al sistema produttivo un nuovo slancio. Queste risorse straordinarie sono disponibili grazie a diversi veicoli: **il Piano Straordinario per il Made in Italy, il Piano di Promozione Integrata e il Fondo 394/81, per un ammontare mai messo in campo prima d’ora**. Inoltre, il Governo ha potenziato il sostegno finanziario all’export, mediante l’assicurazione statale sul 90% degli impegni di SACE in favore delle imprese italiane esportatrici.

Il Patto per l’export è uno strumento vivo, che dispiegherà i suoi effetti a partire da oggi e che rimarrà aperto alla firma per nuove adesioni, con l’impegno che questo progetto sappia tempestivamente adeguarsi agli sviluppi economici e sociali del Paese. Le iniziative da cui vogliamo ripartire sono tante, ne cito solo alcune: l’ampliamento delle intese



■ Un momento della cerimonia di firma del Patto per l’Export.
Fonte: Ansa



con la grande distribuzione organizzata e con le piattaforme internazionali di e-commerce e il sostegno alla digitalizzazione delle PMI grazie alle misure del Piano Straordinario di promozione del Made in Italy; il lancio di un grande Piano straordinario di comunicazione strategica; l'avvio di corsi online per le PMI sul tema della digitalizzazione delle imprese; la pubblicazione di bandi per Temporary Export Manager e Digital Export Manager. Inoltre, recependo quanto auspicato dal **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali** lo scorso 3 marzo e le istanze delle associazioni di categoria, nei prossimi mesi inseriremo 6 esperti in tema di agricoltura nella rete diplomatico-consolare, che potranno ottimizzare il lavoro delle nostre Ambasciate nella rimozione di barriere non tariffarie e nella promozione delle eccellenze della filiera agroalimentare. Tanti fronti su cui ci mettiamo al lavoro da oggi: questo è il nostro contributo per il rilancio del Paese.

Presentiamo oggi anche un primo strumento pratico a sostegno delle imprese: un **e-book** rivolto alle nostre PMI che ancora non si sono aperte ai mercati esteri, un "manuale di istruzioni" che abbiamo predisposto con la collaborazione di molti di voi impegnati ogni giorno su questi temi.

Questa guida intende accompagnare l'impresa lungo l'intero percorso dell'internazionalizzazione, dall'apprendere il "linguaggio dell'export" fino all'ultimo miglio, lo sbarco sui mercati esteri, passando per le diverse opportunità di finanziamento e i programmi di supporto. Confidiamo che possa essere uno strumento utile per affacciarsi su nuove realtà. L'e-book è parte di un percorso più articolato, finalizzato a

rendere immediato, intuitivo e trasparente l'accesso alle informazioni sulle misure a sostegno di export e internazionalizzazione. Stiamo lavorando in queste ore con ICE, SACE, SIMEST alla realizzazione di un portale unico che offrirà una panoramica completa di tutti gli strumenti a disposizione di Governo centrale, regioni, agenzie. E, su questa base, stiamo immaginando anche un roadshow, che vorremmo costruire insieme a voi, per assicurare che ogni impresa sia pienamente consapevole di queste opportunità.

A 6 mesi dall'entrata in vigore della riforma che ha portato le competenze in materia di export e internazionalizzazione sotto il ministero degli Affari Esteri, cogliamo dunque il primo risultato di un lavoro coordinato e sinergico tra Ambasciate, Consolati, istituti di Cultura, uffici Ice e associazioni di categoria del mondo imprenditoriale. Un esempio virtuoso di come il sistema Paese abbia reagito di fronte all'emergenza, sanitaria ed economia, che tutt'ora stiamo attraversando. Se c'è una cosa che la pandemia non ha compromesso, è la grande domanda di Italia nel mondo. E noi le andremo incontro. Ed è questo lo spirito del Patto per l'export, e lo spirito con cui affrontiamo, tutti insieme, il periodo che ci apprestiamo a vivere. Una fase complessa e molto delicata, in cui ci sarà bisogno del massimo contributo da parte di tutti, della massima unione di intenti. Una fase che rappresenta una sfida enorme, ma anche un'opportunità.

Con questo Patto, oggi, apriamo pertanto un nuovo cantiere, il cantiere del Made in Italy nel mondo, al quale dovremo inevitabilmente avvicinarci con grande umiltà e spirito di servizio, verso il nostro Paese e verso tutti i nostri cittadini. Grazie.



EXPORT: UNA GUIDA PER PARTIRE STRUMENTI E SERVIZI PUBBLICI A PORTATA DI PMI

Nel corso della cerimonia di firma del Patto per l'Export avvenuta alla Farnesina l'8 giugno scorso, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, ha presentato un e-book destinato alle PMI: si tratta di una guida agile di accompagnamento all'export, una sorta di "istruzioni per l'uso" verso i mercati esteri realizzata con l'obiettivo di facilitare l'accesso in maniera semplice e chiara alle informazioni, agli strumenti e ai servizi messi a disposizione dal sistema pubblico per le imprese che ancora non sono presenti sui mercati esteri, o non lo sono in maniera stabile.



EBOOK



■ Le motivazioni per cui le imprese dovrebbero puntare sui mercati esteri contenute nell'e-book

■ La copertina dell'e-book 'Export una guida per partire. Strumenti e servizi pubblici a portata di PMI'

Anche in considerazione dei bisogni del target a cui è destinato, il prodotto è stato concepito con uno stile diretto e un taglio molto pratico: l'organizzazione e la distribuzione dei contenuti è presentata in modo da facilitare la messa a fuoco degli argomenti con delle sintesi iniziali per ciascun capitolo per poi rimandare ai contenuti interni di approfondimento attraverso dei link ipertestuali che ne favoriscono la navigazione e la fruizione dei contenuti. Così facendo si intende favorire un sistema di lettura per gradi di complessità: dal più semplice al più complesso, partendo dalla

Per iniziare: parti da te stesso e impara il linguaggio dell'export! 1

Per conquistare un mercato e darsi degli obiettivi realisticamente raggiungibili occorre partire da una corretta pianificazione strategica e da un piano di business all'altezza.

PER PARTIRE: FORMAZIONE E RISORSE PROFESSIONALI SPECIALIZZATE!

PERCORSI FORMATIVI SULL'EXPORT A PORTATA DI CLICK
Soluzioni digitali già disponibili online per formarti sulle tematiche dell'internazionalizzazione

IL TEMPORARY EXPORT MANAGER PER SUPPORTARE IL TUO PROGETTO DI BUSINESS ALL'ESTERO
Se la tua struttura non dispone di figure specializzate per la creazione di un piano di export, il Temporary Export Manager è la soluzione che fa per te!

Informati: scopri i mercati e le opportunità 2

Un progetto di internazionalizzazione non può prescindere da una adeguata conoscenza dei mercati, delle opportunità, delle modalità e delle procedure per operarvi.

SCOPRI GLI STRUMENTI E I SERVIZI CHE IL SISTEMA PAESE METTE A TUA DISPOSIZIONE IN QUESTA FASE!

ANALISI E INFORMAZIONI SUI MERCATI

RICERCHE DI MERCATO E DI PARTNER

FONTI DI INFORMAZIONE SULLE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

CANALI DI VENDITA ONLINE

illustrate le potenzialità e i vantaggi di avvalersi di un Temporary Export Manager/ Digital Export Manager in grado di affiancare l'azienda nella definizione di un piano di export e di una strategia aziendale efficace.

Un progetto di internazionalizzazione non può prescindere da una adeguata conoscenza dei mercati, delle opportunità, delle modalità e procedure per operare ed è per questo che nel secondo step – quello **dell'informazione**

■ 1. La pianificazione strategica e un piano di business all'altezza sono le basi per conquistare un mercato estero - 2. Una conoscenza adeguata dei mercati e delle modalità in cui operarvi è alla base del processo di internazionalizzazione

sintesi per arrivare alle info di dettaglio in modo da orientare il lettore e condurlo per gradi verso un piano più tecnico dell'informazione.

Dopounasintetica introduzione sul **“Perché internazionalizzarsi”** che accenna alle opportunità che la competizione globale offre per la crescita dell'azienda, senza tuttavia tralasciare di indicarne anche i rischi, si passa al primo step del percorso che è quello della **Formazione**, un passaggio fondamentale per la costruzione di una cultura organizzativa votata all'export e per apprenderne **“il linguaggio”**.

Il capitolo è corredato da una serie di indicazioni operative per affrontare questa fase e soprattutto dalla presentazione dei servizi formativi e di primo orientamento messi gratuitamente a disposizione dell'azienda (da ICE-Agenzia, dal MAECI, da SACE SIMEST e dal sistema camerale italiano). In particolare vengono anche

– vengono illustrate gli strumenti di accesso alle informazioni di business e i servizi di orientamento verso le opportunità offerte dai mercati esteri, ivi comprese le iniziative in essere per rafforzare l'utilizzo dei canali di vendita online e l'accesso alla Grande Distribuzione Organizzata.

Come finanziare il tuo ingresso nei mercati esteri 3

Problemi di liquidità?
Non sai come assicurare le tue operazioni?
Vuoi un finanziamento agevolato per avviare un progetto di internazionalizzazione?

SCOPRI TUTTI GLI STRUMENTI PER FAR CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ ALL'ESTERO

FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

ASSICURAZIONE DEL RISCHIO

■ Ecco come finanziare l'ingresso sui mercati esteri



■ L'e-book descrive anche i programmi regionali di supporto all'export

Una volta individuate le opportunità, si offre al lettore il ventaglio degli strumenti di supporto finanziario nel capitolo dedicato alla **Finanza** e ai prodotti a disposizione per assicurarsi contro gli eventuali rischi legati alle operazioni condotte al di fuori dei confini nazionali. Diverse le opportunità a disposizione dell'impresa in questa fase: a partire dai finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo 394/81 (su risorse del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) di cui vengono anche annunciate le misure straordinarie in arrivo (aumento dei massimali ammessi per ciascuna linea di intervento, estensione del perimetro di azione degli interventi anche ai paesi dell'Unione Europea, ecc.).

WEB

[Il link all'e-book](#)

Si prosegue con una mappatura dei **programmi regionali di supporto all'export** e con l'indicazione dei contatti utili dei soggetti di riferimento per l'internazionalizzazione presenti in ciascuna Regione. Le informazioni sono organizzate in maniera compatta per ciascuna regione, navigabili in modo semplice e intuitivo grazie alla presenza di una cartina che consente di esplorare i contenuti agevolmente da una Regione all'altra.

Il percorso si conclude con: un ultimo miglio molto importante in cui l'impresa può contare su una rete di ancoraggio, fatta di Ambasciate, Consolati, Uffici ICE, Camere di Commercio italiane all'estero e Istituti Italiani di Cultura. Poche semplici descrizioni per far comprendere in maniera chiara a chi rivolgersi in ogni fase del percorso e a chi riferirsi per eventuali criticità e supporto.



■ L'e-book termina con la descrizione della rete a cui l'impresa può fare riferimento nel percorso di internazionalizzazione



Le maggiori aggiudicazioni delle imprese italiane all'estero nel mese di maggio

Paese	Gara	Azienda	Valore
Stati Uniti	Costruzione delle nuove fregate lanciamissili della US Navy	Fincantieri	800 milioni di dollari
Germania	Realizzazione del progetto SuedOstLink, uno dei collegamenti in cavo interrato HvdC più lunghi al mondo	Prysmian	500 milioni di euro
Germania	Connessione in cavo interrato A-Nord, parte del progetto tedesco di trasmissione elettrica, Corridoio A, della capacità di 2 GW	Prysmian	500 milioni di euro
Stati Uniti	Fornitura di sistemi di aiuto alla navigazione per lo spazio aereo Usa alla Federal Aviation Administration	Selex ES (Leonardo)	n.d.

Fonte: elaborazione MF DowJones su dati comunicati dalle società e dal MAECI

Newsletter online realizzata da MF Dow Jones News in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese. Ufficio I (Promozione e Coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione del Sistema Economico) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Pubblicazione in formato elettronico.

Sede legale-contatti:

MF-DowJones News
Via Burigozzo, 5
20122 Milano
Tel. +39 - 0258.21.97.15

Redazione:

Francesca Costantini
Irene Fucà

Direttore Responsabile:

Paolo Panerai

Collaboratori di redazione del MAECI:

Cristiana Alfieri
Paola Chiappetta
Antonella Fontana
Sonia Lombardi
Mario Savona

Responsabile della linea editoriale: Stefano Nicoletti

Grafica:

Arianna Cerri

La riproduzione delle informazioni è consentita per fini esclusivamente non commerciali purché sia citata obbligatoriamente la fonte e non ne sia modificato il significato.

Per contattarci: dgsp-01@esteri.it



DATA	EVENTO	LUOGO	PROMOTORE	CONTATTI
1° luglio 2020 ore 15.00	La GDO Food in Francia: da offline a online	Roma	MAECI-Ice Agenzia	www.ice.it
2 luglio 2020 ore 16.00	Introduzione alla Banca Mondiale e opportunità per l'industria meccanica	Roma	MAECI; ICE-Agenzia; ANIMA	www.ice.it
6 luglio 2020 ore 10.00	La gestione della proprietà intellettuale nei processi di internazionalizzazione (focus CINA)	Roma	MAECI-Ice Agenzia	www.ice.it
7 luglio 2020 ore 15.00	La GDO Food in Germania: da offline a online	Roma	MAECI-Ice Agenzia	www.ice.it
13 luglio 2020 ore 10.00	Paesi Bassi	Roma	MAECI-Ice Agenzia	www.ice.it
16 luglio 2020 ore 16.00	Opportunità di finanziamenti internazionali (focus Banca Mondiale)	Roma	MAECI-Ice Agenzia	www.ice.it

dati indicativi suscettibili di modifica